



Woody neorealista

Una scena del *Gianni Schicchi* di Puccini, che al Festival di Spoleto Woody Allen ambienta nell'Italia del secondo dopoguerra

OPERA

Quel padrino di Puccini

SANDRO CAPPELLETTI

Sullo sfondo, Firenze colpita dalle bombe. Davanti, un interno che fa subito Eduardo e *Natale in casa Cupiello*. Woody Allen debutta nella regia lirica, sceglie *Gianni Schicchi*, il solitario diamante comico di Puccini ispirato a un episodio dell'*Inferno* di Dante, lo isola dal contesto nel quale è nato - il *Trittico*, assieme a *Tabarro* e *Suor Angelica* - e lo ambienta non nell'originale Medioevo ma nell'Italia del dopoguerra: 1946, per l'esattezza. Tempo di neorealismo.

La scena splendida e i costumi di Santo Loquasto propongono l'immagine di un film in bianco e nero. E l'astuto tuttofare - Thomas Allen, impeccabile nella voce e nel corpo - che si sostituisce al defunto Buoso Donati, il ricco mercante che nel testa-

mento aveva diseredato l'avidamente parentado, veste come un padrino: doppio petto gessato ed etti di brillantina. Allen (Woody) coglie lo spirito di commedia, lo restituisce grazie a un'azione serrata, credibile nel ritmo e nel gesto e nel finale inventa la guapperia assassina assente nel libretto-capolavoro di Gioacchino Forzano: Schicchi è accoltellato a morte da una parente di Buoso, che così vendica lo sgarro subito dalla famiglia.

Con la solida Orchestra Verdi di Milano, James Conlon crea un riuscito equilibrio tra musica, canto, scena, esaltando una partitura inesauribile, priva di un solo momento di stanchezza. Nessuno dei cantanti principali è italiano, ma la dizione e le intenzioni del testo sono rese molto bene e Laurotta e Rinnuccio (Laura Tatulescu e Stephen Costello), i due giovani innamorati, superano bene le arie

soliste. I 50 minuti dell'opera sono stati preceduti, sempre nell'esecuzione di Conlon e della Verdi, da un omaggio sinfonico a Giancarlo Menotti, che ha confermato come il primo talento del creatore del Festival dei Due Mondi fosse quello del teatro musicale. In sala anche Plácido Domingo, direttore artistico della Los Angeles Opera, dove questo *Schicchi* è nato, impegnato in questi giorni all'Arena per dirigere *Carmen*. Woody è apparso in video da Londra, dove sta girando il nuovo film. Si è perso gli applausi convinti del pubblico del Teatro Nuovo, cui ha chiesto scusa per i possibili errori commessi in questa sua nuova veste promettendo di venire presto a Spoleto, per un Festival che ricomincia a fare sul serio.

Spoleto, Festival dei Due Mondi
